

L'ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Buon Natale

Felice Anno Nuovo



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

Tecnica e genetica le peculiarità degli allevatori moderni

4

Matteo Crestani
Bressanvido

Redazione

Il servizio SCM

8

10

Redazione
Le certificazioni ISO di ARAV

Redazione

Normativa emissioni

11

13

Redazione
Lupo

Redazione

Made in Malga

14

15

Matteo Crestani
Transumanza di Bressanvido

Matteo Crestani

CASEUS 2024

16

18

Davide Magnani
Mostra del Bestiame di Arabba di Livinallongo

Gianluigi Grigoli

San Michel

19

20

Redazione
Gazzo

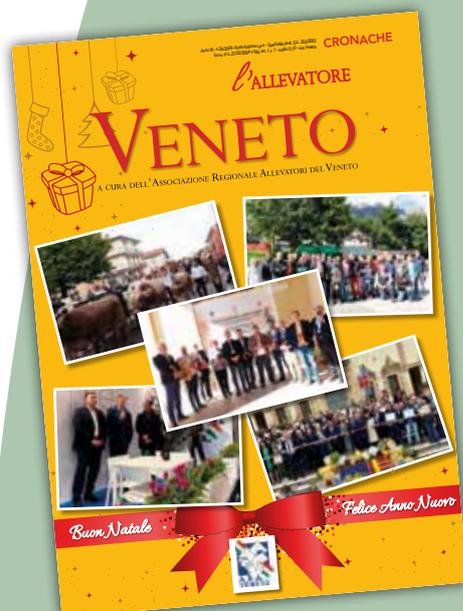
Samuele Grigoli

Malcesine

22

23

Redazione
Fieracavalli



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi, presidente ARAV



Tecnica e genetica le peculiarità degli allevatori moderni

di Floriano De Franceschi, presidente di ARAV

Il nostro lavoro è profondamente mutato negli anni, non solo di generazione in generazione, ma persino da un anno all'altro. I cambiamenti sono frequenti e ravvicinati e non possiamo permetterci di avere un passo corto rispetto all'evoluzione indiscutibilmente in atto.

ARAV ha compreso da tempo l'importanza di questo processo e ha messo a disposizione di tutti gli allevatori degli strumenti preziosi per consentire l'analisi dei dati rilevati dai tecnici nelle stalle in tempo reale. Un ausilio fondamentale, vorrei dire irrinunciabile, per poter efficientare la propria stalla e monitorare quotidianamente l'andamento del lavoro svolto, così da migliorare le performance produttive e agire contestualmente sul benessere animale.

Ho più volte parlato, anche da queste pagine, dell'importanza dei dati e dei Controlli Funzionali, un punto di partenza per lavorare sulla qualità del latte prodotto, quindi per mettere a disposizione una materia prima fondamentale per garantire la biodiversità che distingue le nostre produzioni lattiero-casearie sul panorama nazionale e non solo.

È un lavoro di squadra, in quanto l'allevatore deve operare con costanza e convinzione a fianco ai tecnici di ARAV e pensare che ciò che sta facendo contribuisce allo sviluppo della genetica, a vantaggio del proprio allevamento e della collettività delle imprese allevatoriali. Un salto di qualità non da poco, in quanto cambia il modo di agire. Da un'azione in solitaria, infatti, si passa a un lavoro di squadra, in cui ciascuno soggetto ha un preciso ruolo e tutti sono fondamentali per raggiungere l'obiettivo finale: la qualità, l'efficienza e la produttività delle stalle venete.

Il lavoro non finisce in stalla. Una volta raccolti i dati, infatti, questi vengono elaborati e costituiscono una materia prima preziosa per il lavoro dei ricercatori. Attraverso il laboratorio di ARAV, fiore all'occhiello del Sistema Allevatori, non solo veneto, è possibile avere un riscontro diretto per far sì che l'imprenditore continui a migliorare e a segnare risultati sempre più entusiasmanti per la propria azienda e sul fronte produttivo.

Il miglioramento genetico delle vacche da latte è stato ed è attualmente una tecnica fondamentale per efficientare le prestazioni produttive e riproduttive dei bovini. Per comprendere l'evoluzione che abbiamo vissuto, dobbiamo pensare che i programmi di selezione sono nati alla fine del XIX secolo, ma è dalla metà del XX secolo che hanno assunto maggiore importanza, con l'obiettivo di selezione primario che era quello legato all'aumento della quantità di latte prodotta.

Altri caratteri vengono inclusi negli obiettivi di selezione come conformazione corporea, longevità, facilità al parto, lavorabilità, fertilità e salute. Dal 2000 vengono introdotti i primi indici di selezione, che permettono di stimare precisamente il valore genetico di un soggetto e, qualche anno dopo, è arrivata la selezione genomica, che ha letteralmente rivoluzionato l'allevamento dei bovini da latte.

Selezione genomica che nell'ultimo decennio ha permesso un grande salto qualitativo nel progresso genetico delle vacche da latte. I nuovi indici incidono sui caratteri non legati direttamente alla produzione di latte, ma sono comunque correlati al bilancio economico aziendale, nonché all'aspetto ambientale che ha assunto sempre più importanza. Noi siamo interpreti a pieno titolo di questa evoluzione, perciò dobbiamo continuare a lavorare, uniti e convinti, per proseguire con la medesima convinzione. Con questo auspicio **auguro a tutti i lettori e alle loro famiglie un buon Natale e un felice anno nuovo.**

Matteo Crestani

BRESSANVIDO

STRESS DA CALDO NELLA VACCA DA LATTE: LE SOLUZIONI CI SONO!

Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "Affrontare lo stress da caldo è una sfida cruciale per far fronte alla minaccia sul benessere animale, la produttività e la sostenibilità economica delle nostre imprese"



delle nostre aziende", il **consigliere regionale Marco Andreoli, presidente della Commissione Agricoltura della Regione Veneto**, ha toccato uno dei temi più spinosi degli ultimi anni: la proliferazione del lupo in Veneto. "La riclassificazione da parte dell'Unione europea della specie lupo da rigorosamente protetto a protetto – ha spiegato Andreoli – rappresenta un primo fondamentale passo, ma siamo ben lontani dalla soluzione di un problema che richiederà almeno un paio d'anni di lavoro ai più diversi livelli. Dobbiamo essere consapevoli che per i nostri allevatori il lupo rappresenta un problema concreto da cui difendersi". È entrato nel vivo dell'argomento dell'incontro il **prof. Paolo Tarolli del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Pa-**

Allevamenti veneti sotto attacco. Sul banco degli imputati i cambiamenti climatici, con temperature sempre più elevate, la difficoltà nel ricambio generazionale, con la difficoltà a reperire manodopera, e l'aumento del costo del denaro, che porta ad un sempre più complesso accesso al credito.

Temi, questi, dibattuti a Bressanvido, in occasione del convegno sul tema "**Stress da caldo nella vacca da latte: genetica, benessere, razionamento, tecnologie per una zootecnia resiliente**" individuato da ARAV, l'Associazione regionale allevatori del Veneto, per l'incontro tecnico ad invito di chiusura dell'edizione 2024 del Festival dell'Agricoltura di Bressanvido, svoltosi lo scorso 12 ottobre alla Fattoria Fratelli Pagiusco. Ad aprire la mattinata di lavoro, coordinata dal **direttore di ARAV, Walter Luchetta**, dopo il saluto del **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi**, che ha ricordato che "dopo 80 anni dalla nascita di AIA, continuiamo il nostro impegno e ci riuniamo per affrontare una sfida cruciale per la nostra attività: lo stress da caldo nella vacca da latte. Un fenomeno, accentuato dai cambiamenti climatici, che rappresenta una grave minaccia per il benessere animale, la produttività e la sostenibilità economica





Un momento dell'incontro promosso da ARAV a Bressanvido (Vi)

dova, che ha parlato dei "Cambiamenti climatici, quali sfide per il settore della bovina da latte in Veneto".

"Ondate di calore e siccità sono il rovescio della stessa medaglia. Le ondate di calore sui pascoli – ha spiegato Tarolli – producono stress della pianta, con una crescita e produttività ridotte, scarsità idrica e degrado del suolo. La siccità, di conseguenza, porta ad una diminuzione della vegetazione, al declino delle popolazioni di animali e ad una maggior esposizione agli incendi. I numeri parlano chiaro: in Veneto, da giugno a luglio 2022 siamo passati dal 17 al 38% di superficie agricola interessata da siccità estrema. Mentre per le alluvioni delle contromisure esistono già, per la siccità dobbiamo ancora lavorare molto. Credo sia indispensabile iniziare dalla progettazione di micro-invasi in alta montagna per favorire una mitigazione dell'impatto di prolungata siccità e garantire servizi ecosistemici (ristoro, habitat, uccelli)".

La Regione Veneto sta duramente lavorando sul versante della resilienza nella zootecnica, come evidenziato dal **dr. Alberto Zanol, direttore della Direzione Agroalimentare della Regione Veneto**: "La resilienza, ossia la capacità di adattarsi alle minacce esterne senza compromettere l'investimento, lo scopo e la continuità della produzione, è condizionata da fattori economici ed ambientali che, assieme influiscono sul reddito d'impresa. Per questo abbiamo messo in pista più azioni in particolare orientate all'erogazione di servizi di consulenza, di formazione, sempre più specifica, degli imprenditori agricoli ed agli investimenti produttivi per la competitività delle aziende agricole".

Gioca un ruolo fondamentale sullo stress da caldo la ricerca universitaria e, di conseguenza, la genetica, come evidenziato dal **prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Pado-**

va, che ha illustrato i risultati del "Progetto CoolCow: indicatori per il miglioramento genetico allo stress da caldo nella vacca da latte".

"Lo stress da caldo – ha spiegato De Marchi – comporta una diminuzione del sistema immunitario, un calo di produzione ed influenza la qualità del latte. In laboratorio possiamo misurare lo stress da caldo attraverso l'indice Thi (Temperature humidity index), che mette in relazione temperatura ed umidità medie giornaliere. Abbiamo condotto il nostro lavoro su 26 allevamenti e 1787 vacche campionate in 74 giornate, un'attività importante di raccolta dati, che ha permesso di esaminare le caratteristiche delle urine e la qualità del latte, individuando i fenotipi, ossia le caratteristiche morfologiche e funzionali su cui lavorare per rendere la bovina da latte resiliente ai cambiamenti climatici in atto".

Il razionamento e la qualità degli alimenti somministrati hanno un ruolo fondamentale nella vita della bovina da



L'apertura del convegno da parte del presidente di ARAV, Floriano De Franceschi





L'intervento del consigliere regionale Marco Andreoli, presidente della Commissione Agricoltura della Regione Veneto



L'intervento del prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova



L'intervento del prof. Paolo Tarolli del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova

latte, in particolare nei periodi più caldi dell'anno, come ha evidenziato il **prof. Andrea Formigoni del Dipartimento Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna**. "Bisogna prepararsi per tempo – ha spiegato Formigoni – per produrre e conservare i migliori foraggi che andranno utilizzati nei momenti più critici, soprattutto per le vacche in transizione e nel primo periodo della lattazione. Cominciare a preoccuparsi del caldo per le vacche più produttive, già a partire da aprile-maggio, è fondamentale, così come avere in stalla sistemi efficaci di rilevamento del Thi giornaliero. Va ricordato che le vacche più produttive sono quelle che soffrono di più i picchi di calore. Attenzione va riposta alla corretta conservazione degli insilati ed alla gestione delle greppie". Temi, questi, sui quali si è collegata anche la **prof.ssa Flaviana Gottardo del Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute dell'Università di Padova**, che ha descritto le "Soluzioni strutturali e gestionali per miti-



L'intervento del dr. Alberto Zanol, direttore della Direzione Agroalimentare Regione Veneto



L'intervento del prof. Andrea Formigoni del Dipartimento Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna



L'intervento della prof.ssa Flaviana Gottardo del Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute dell'Università di Padova



L'intervento del sen. Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato



L'intervento del dr. Lorenzo Pascarella dell'Ufficio Studi di AIA



L'intervento del direttore generale di AIA, Mauro Donda

gare lo stress da caldo nelle vacche da latte".
"Lo stress da caldo nel nostro territorio – ha spiegato Gottardo – si verifica soprattutto da aprile ad ottobre e comporta modificazioni comportamentali come i tempi di decubito, la diminuzione dell'ingestione, la maggiore selezione alimentare, l'aumento del consumo di acqua e la risposta produttiva e riproduttiva. Per questo è fondamentale distribuire la razione di cibo subito dopo la mungitura ed aumentarla nel tardo pomeriggio quando è meno caldo. L'ideale è poter dotare la stalla di sistemi di distribuzione automatizzata del cibo, per aumentare sia la frequenza di preparazione che di distribuzione. Inoltre, bisogna rendere disponibili più abbeveratoi ed osservare sempre una loro rigorosa pulizia". La tecnologia viene in aiuto agli allevatori, che possono sapere in anticipo quali saranno le giornate più calde ed adottare le dovute contromisure, come ha evidenziato il **dr. Lorenzo Pascarella dell'Ufficio Studi di AIA**: "Attraverso il gestionale in uso dagli allevatori, Sialleva, ciascuno può monitorare l'indice Thi della mandria e porre in atto gli opportuni accorgimenti sul versante della mitigazione della stalla, attivando raffrescatori e doccette e, naturalmente, prevedendo una maggior somministrazione di acqua. Correttivi fondamentali per rispettare il benessere animale e far sì che le bovine producano di più e meglio". Dopo il saluto del **direttore generale di AIA, Mauro Donda**, che ha esortato il Veneto a proseguire nell'ottimo lavoro svolto, sottolineando che quando arriva in questa terra si sente come a casa propria, ha concluso la giornata il **sen. Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del Senato**: "La rivoluzione green a cui stiamo assistendo non funziona, com'è dimostrato da molte azioni intraprese. Serve un processo graduale di cambiamento, che rispetti ciò che di buono esiste. Gli agricoltori, nello specifico, coltivano e salvaguardano il territorio. Gli allevatori, invece, non sono dei grandi inquinatori, ma si prendono cura degli animali e mantengono pulite zone dove nessuno si avventura e che, in loro assenza, sarebbero in stato di abbandono".

ARAV

A SUPPORTO DEGLI ALLEVATORI CON IL SERVIZIO CONTROLLO MUNGITURA - SCM



La mungitura è una delle fasi più critiche nella gestione di un allevamento. Questa operazione influisce direttamente sulla qualità del latte, sul benessere degli animali e sull'efficienza economica della filiera lattiero-casearia. Le inefficienze operative e igieniche dei processi di mungitura non solo influenzano la qualità dei prodotti, ma compromettono notevolmente anche la salute della mammella, con un'incidenza maggiore di mastiti e altre patologie dovute a inadeguata routine, sovramungitura o settaggi alterati dei parametri (vuoto, pulsazioni, ecc...). Ciò può incrementare l'utilizzo di antibiotici e i costi operativi generando ripercussioni significative sia sulla redditività che sul benessere animale.

Per rispondere a queste sfide, l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) ha istituito il Servizio Controllo Mungitura (SCM), un supporto tecnico-strategico che opera per assicurare l'efficienza dei processi, la qualità della mungitura e la prevenzione di problematiche lungo l'intera filiera.

Fin dalla sua istituzione, negli anni '70, il primo obiet-

tivo per l'SCM è garantire l'affidabilità dei dati e dei campioni acquisiti durante le attività di raccolta (ex Controlli Funzionali). Negli anni il Servizio si è evoluto sempre più, seguendo le evoluzioni scientifiche e tecnologiche, ampliando gli scopi e puntando a ottimizzare tutte le fasi di mungitura e di gestione del latte.

Il Servizio si avvale di oltre 100 tecnici specializzati, distribuiti capillarmente sul territorio nazionale e con una formazione ad-hoc che comprende l'utilizzo delle strumentazioni avanzate e l'aggiornamento sulle normative ISO e ICAR di riferimento. I tecnici dell'SCM sono in grado di analizzare i dati raccolti, trasformandoli in informazioni utili per offrire consulenze personalizzate agli allevatori o stakeholders.

Le principali attività svolte dai Tecnici SCM di ARAV includono:

Controllo statico dell'impianto: Effettuato senza la presenza di animali, verifica il funzionamento meccanico delle componenti del sistema di mungitura secondo gli standard ISO. Si valutano il vuoto, i parametri di pul-

sazione e altre variabili fondamentali per garantire una mungitura efficiente e non dannosa per l'animale.

Controllo dinamico- Milking Time Test: Analisi del processo di mungitura durante l'operatività, per monitorare l'efficienza della macchina e della routine di mungitura. Questo test aiuta a identificare inefficienze, sovramungitura e stress al capezzolo.

Controllo efficienza lavaggio: Valutazione della pulizia degli impianti per prevenire contaminazioni batteriche e garantire la qualità del latte.

Controllo refrigerazione del latte: Verifica dell'efficienza dei tank refrigeranti per assicurare che la catena del freddo sia mantenuta, tutelando la sicurezza del prodotto.

Per stare al passo con i tempi, con l'evoluzione scientifica e tecnologica, l'SCM si avvale di strumentazioni innovative per garantire analisi accurate e approfondite. Tra queste spiccano il VaDia e il Lactocorder:

VaDia®: multisensore sviluppato secondo standard ISO, utilizzabile sia per controlli statici sia dinamici. Il VaDia consente di monitorare il vuoto durante la mungitura in quattro punti strategici della mammella. Fornisce dati cruciali sulle fluttuazioni del vuoto, sulla sovramungitura e sulla compatibilità delle guaine con i capezzoli della mandria. Grazie al suo software dedicato, permette di personalizzare i parametri per ogni azienda e intervenire in modo mirato.

Lactocorder®: lattometro elettronico che acquisisce molteplici parametri come il flusso del latte, la conducibilità elettrica e la temperatura, generando curve di

mungitura per ogni animale. Con la versione TT, il Lactocorder registra dati ogni 0,3 secondi e valuta l'efficienza del lavaggio dell'impianto, ottimizzando la gestione complessiva della mungitura.

L'impiego di questi strumenti da parte del Sistema Allevatori si deve, inoltre, ad un altro importante fattore ossia la loro versatilità di utilizzo anche nei sistemi robotizzati.

È doveroso, infatti, citare anche l'enorme evoluzione della "mungitura di precisione" e la diffusione dei robot che, nel solo intervallo 2022-2023, sono aumentati di circa il 16% arrivando a circa 1300 macchine.

I robot di mungitura rappresentano strumenti all'avanguardia, sempre più sofisticati e innovativi, ma come ogni tecnologia avanzata necessitano di una calibrazione e un settaggio ottimali per adattarsi alle specifiche esigenze della mandria. Proprio per rispondere a questa necessità, l'SCM ha sviluppato procedure di controllo mirate che valutano l'efficienza operativa dei robot di mungitura, fornendo un servizio esclusivo e indispensabile per sostenere la transizione verso una zootecnia 4.0 efficiente e sostenibile.

In un settore in continua evoluzione, le attività fornite dal Servizio Controllo Mungitura del Sistema Allevatori rappresentano un supporto strategico per la filiera, offrendo servizi mirati a tutela degli allevatori. Grazie a interventi calibrati sulle esigenze specifiche di ogni realtà aziendale, l'SCM contribuisce a garantire la qualità del latte, il benessere animale e l'efficienza economica, rispondendo con efficacia alle sfide di un mercato sempre più esigente.



CERTIFICAZIONI ARAV

ATTIVITÀ DI CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA

ARAV rinnova le certificazioni ISO 9001:2015 e ISO 20700:2017



ARAV, l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, con lo spirito di offrire un servizio tecnico sempre più efficiente, efficace e con un elevato standard qualitativo, da quasi dieci anni implementa un sistema

certificato integrato della norma ISO 9001:2015 e delle linee guida per l'erogazione di servizi di consulenza gestionale ISO 20700:2017. La norma UNI EN ISO 9001:2015 garantisce il controllo del processo di produzione e di erogazione del servizio. La garanzia avviene attraverso un processo di codifica all'interno di specifiche procedure ed attraverso un processo di controllo metodico del rispetto delle regole stabilite.

La norma internazionale ISO 20700, invece, è la Linea guida per i servizi di consulenza di management e fornisce gli orientamenti in merito alla gestione dei servizi di consulenza nel settore del management.

Ogni anno tutte le procedure vengono valutate ed analizzate dall'Ente Certificatore RINA, al fine di verificarne

la conformità, il grado di rispetto delle norme e delle linee guida per le attività di consulenza e di assistenza tecnica specializzata.

Nella prima settimana di dicembre si è svolto l'Audit di verifica da parte dell'Ente di Certificazione sia per la norma ISO 9001:2015 (Rinnovo di ricertificazione), che per la linea guida di consulenza ISO 20700:2017 (Verifica del rispetto linee guida per erogazione dei servizi di consulenza). Il risultato è stato la piena validazione di tutto il Sistema Qualità ARAV in entrambe le ISO analizzate.

Il raggiungimento di questo obiettivo da parte dell'Associazione rappresenta un ulteriore elemento di continuità, trasparenza ed eccellenza delle attività promosse da ARAV per la valorizzazione delle risorse animali presenti nel Veneto: unico obiettivo quello di una continua ed innovativa evoluzione dei servizi messi a disposizione, coniugati al consolidamento del grado di soddisfazione degli allevatori.



ARAV

CONTROLLI NEGLI ALLEVAMENTI SU EMISSIONI IN ATMOSFERA E RISPETTO DELLA NORMATIVA NITRATI

Sono pervenute agli uffici di ARAV numerose segnalazioni sulle verifiche effettuate negli allevamenti da parte di organismi regionali di controllo. In particolare, i controlli sono stati rivolti al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera e di gestione delle deiezioni zootecniche.

Emissioni in atmosfera. Per gli allevamenti, le emissioni in atmosfera sono regolamentate dal D.lgs. 152/2006 e dal D.lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni semplificate, normate in Regione Veneto dalla Dgr 1299/2012. Le autorizzazioni scadono, per la maggior parte, nel 2027; permangono, tuttavia, allevamenti non ancora dotati di questa autorizzazione.

Gli insediamenti zootecnici che superano un valore soglia, a seconda della specie e del numero di capi potenzialmente allevabili, devono ottenere un'Autorizzazione di Carattere Generale (**ACG**), semplificata per le attività in deroga: fra queste, gli allevamenti zootecnici.

I valori soglia (da riferire ad allevamenti con struttura "coperta" e non all'aperto) sono i seguenti:

- Vacche da latte: più di 200 capi
- Rimonta vacche da latte: più di 300 capi
- Vacche nutrici: più di 300 capi
- Bovini all'ingrasso: più di 300 capi
- Vitelli a carne bianca: più di 1.000 capi
- Suini da riproduzione (scrofe): più di 400 capi
- Suini all'ingrasso: più di 1.000 capi
- Ovicapri: più di 2.000 capi
- Cunicoli fattrici: più di 40.000 capi
- Cunicoli all'ingrasso: più di 24.000 capi
- Equini: più di 250 capi
- Ovaiole: più di 25.000 capi
- Pollastre: più di 30.000 capi
- Polli da carne: più di 30.000 capi
- Tacchini maschi: più di 7.000 capi
- Tacchini femmine: più di 14.000 capi
- Faraone: più di 30.000 capi
- Struzzi: più di 700 capi

Ogni allevatore deve quindi:

- Verificare il numero potenziale di capi allevabili; deve essere fatto riferimento ai parametri previsti dalla normativa sul benessere animale
- In caso di superamento del numero soglia, verificare di essere in possesso della ACG e la data di scadenza; in caso contrario, provvedere immediatamente alla richiesta di tale autorizzazione alla Provincia/Città Metropolitana
- Nel caso di allevamenti con categorie appartenenti a specie/categorie di animali diverse, si considerano separatamente le diverse categorie e tipologie di al-



levamento; l'adesione all'Autorizzazione di carattere generale deve essere presentata per quella/e categoria che supera/no le soglie

- Verificare se, nell'autorizzazione in essere, siano presenti particolari vincoli: ad esempio, la dotazione di cortine arboree perimetrali agli allevamenti
- In caso di allevamenti avicoli e suinicoli, verificare anche di non superare i valori soglia previsti per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e/o per la Valutazione di Impatto ambientale (che fanno riferimento ad altre normative e a valori soglia più elevati).

Normativa Nitrati. Sono ormai ben note le normative in materia di gestione delle deiezioni zootecniche, che fanno riferimento alla Normativa Nitrati.

I controlli ricordati in premessa, fra i diversi aspetti, sono stati mirati a verificare:

- La rispondenza fra il numero di capi allevati indicati in Comunicazione Nitrati (capi medi) e quelli presenti in ACG (capi potenziali)
- La rispondenza fra il numero di capi allevati indicati in Comunicazione Nitrati (capi medi) e quelli presenti nella specifica banca dati dell'anagrafe zootecnica
- La dotazione e la capacità utile degli stoccaggi, sia per i reflui palabili sia per quelli non palabili
- La rispondenza fra gli stoccaggi indicati in Comunicazione Nitrati e quelli effettivamente presenti
- La eventuale presenza di criticità strutturali degli stoccaggi
- La eventuale presenza di sversamenti dagli stoccaggi

Ogni allevatore deve, quindi, verificare scrupolosamente tutti i punti sopra indicati, aggiornando tempestivamente, se del caso, la Comunicazione Nitrati.

Il servizio di assistenza tecnica di ARAV è a disposizione per fornire ogni utile informazione o supporto tecnico.

NON SOLO
MILKER
ENERFEED
BULL 8
QUALITER
SUGARADE
SUGARFEED
RUMIFLOR
MA TANTO
DI PLUS

Da 30 anni li studiamo e formuliamo per prenderci cura del benessere ruminale e migliorare le performance dei tuoi animali. Composti da zuccheri diversificati, acidi organici, proteine solubili e minerali, apportano importanti nutrienti in razione e contribuiscono a sostenere la tua mandria ogni giorno. I mangimi liquidi Sugar Plus sono molto di più.



Scopri di più su
sugarplus.it

30
YEARS
SUGAR
PLUS

LUPO

IL DECLASSAMENTO DELLO STATUS DI PROTEZIONE DEL LUPO È DIVENTATO REALTÀ

Il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha approvato la proposta dell'Unione Europea

Il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha approvato la proposta dell'Unione Europea di modificare lo status di protezione del lupo. Dal 7 marzo 2025, infatti, **la specie passerà da "strettamente protetta" a "protetta"** secondo gli standard della Convenzione. Una decisione che segna un cambiamento significativo nella gestione della fauna selvatica e avrà un impatto diretto sulle politiche degli Stati membri dell'UE.

Con l'entrata in vigore della modifica, l'Unione Europea potrà adeguare gli allegati della Direttiva Habitat, attraverso un emendamento legislativo che dovrà essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. **La nuova classificazione permetterà agli Stati membri una maggiore flessibilità nella gestione delle popolazioni locali di lupi**, mantenendo, però, l'obbligo di garantire uno stato di conservazione favorevole per la specie.

La Commissione Europea ha sottolineato l'importanza di investire in misure efficaci per prevenire i danni causati dai lupi, come la predazione del bestiame. Saranno quindi messi a disposizione ulteriori finanziamenti e supporto tecnico per aiutare i Paesi membri nella progettazione e implementazione di strategie di prevenzione.

Questa modifica nasce da una revisione approfondita sullo stato del lupo nell'UE condotta dalla Commissione Europea nel dicembre 2023.

L'analisi ha evidenziato un aumento delle popolazioni di lupi e un impatto crescente sulle comunità rurali e sulle attività agricole, portando all'adozione della proposta da parte del Consiglio nel settembre 2024. Tale decisione si allinea alla posizione espressa dal Parlamento europeo nel novembre 2022.

"Una scelta opportuna – commenta **il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi** – che risponde alla pre-

occupante situazione che abbiamo osservato nel corso dell'ultima stagione monticattoria, che ha ulteriormente aggravato il bilancio degli animali predati al pascolo rispetto agli anni precedenti. Basti pensare che, **secondo una stima dell'Ispra, la popolazione dei lupi in Italia è aumentata, attestandosi intorno ai 3.300 esemplari**,



950 nelle regioni alpine e quasi 2.400 lungo il resto della Penisola. Numeri che testimoniano come il lupo non sia più a rischio estinzione. Al contrario, cresce il pericolo della scomparsa della presenza dell'uomo dalle montagne e dalle aree interne, con effetti devastanti sull'economia e sull'occupazione di questi territori, ma anche sull'assetto idrogeologico.

Senza la costante opera di manutenzione assicurata dalle aziende agricole. Serve ora un'azione rapida da parte della Commissione per procedere alla presentazione di una proposta di emendamento per modificare i corrispondenti allegati della Direttiva Habitat, al fine di adeguare il livello di protezione dei lupi nel proprio ordinamento giuridico interno".

MADE IN MALGA

ASIAGO, LA CAPITALE DEL FORMAGGIO DI MONTAGNA

Grazie anche ad ARAV uno spazio dedicato alla promozione e degustazione delle eccellenze lattiero casearie venete

Dal 6 all'8 e dal 13 al 15 settembre Asiago è stata il palcoscenico della 12ª edizione di "Made in Malga", la manifestazione che celebra le eccellenze casearie ed i prodotti tipici delle zone montane, organizzata da Guru Comunicazione con la collaborazione del Comune di Asiago e i mandamenti delle Associazioni di categoria dell'Altopiano Ascom, Coldiretti e Confartigianato. "Made in Malga" rappresenta sempre l'occasione per scoprire i prodotti di alta quota, in un'atmosfera di festa. Oltre alla mostra mercato, infatti, sono state proposte degustazioni guidate, masterclass, escursioni in malga, proiezioni di film a tema montano, laboratori artigianali e molto altro. Un vero e proprio viaggio sensoriale tra i sapori ed i profumi delle montagne, che ogni anno riesce a conquistare migliaia di appassionati del buon cibo e della cultura alpina. L'evento contribuisce a far comprendere, una volta di più, la capacità del mondo lattiero caseario di creare coesione ed alimentare un importante indotto per l'economia dei territori. Nel corso di "Made in Malga", infatti, i riflettori non hanno illuminato soltanto di formaggi ed i prodotti della montagna, ma anche le birre artigianali di montagna. Inoltre, sono stati proiettati film della montagna, promosse escursioni in malga che



hanno registrato un'ampia partecipazione e laboratori artigianali. Tra le novità dell'edizione 2024, vale certamente la pena ricordare "Asiago Experience", uno spazio di incontri promosso dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago, dove molte persone hanno potuto scoprire conoscere la preziosa produzione di Asiago Prodotto della Montagna, i suoi protagonisti ed imparare i segreti della degustazione e degli abbinamenti.

Tutto questo anche grazie ad ARAV, che ha creduto nell'iniziativa fin dalle sue prime battute.



Matteo Crestani

TRANSUMANZA DI BRESSANVIDO

GRANDE FESTA A BRESSANVIDO (VI) PER ACCOGLIERE LE VACCHE DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO

L'evento è andato in scena alla presenza di numerosi cittadini, ma era palpabile la tensione degli allevatori per le stragi fatte dai lupi nelle montagne venete

Centinaia di persone hanno atteso, lo scorso 29 settembre a Bressanvido, l'arrivo della transumanza, con oltre 600 capi giunti dall'Altopiano di Asiago.

A guidare la mandria il patron della Transumanza di Bressanvido, Marino Pagiusco, accompagnato, tra gli altri dal presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, con il Direttore, Walter Luchetta. L'evento folcloristico, a cui il territorio è particolarmente legato, è stato salutato anche da numerose autorità del mondo istituzionale e politico.



Un po' di storia.

Il termine transumanza deriva dal latino trans, attraverso e humus, terreno: transitare sui luoghi. La transumanza è uno spostarsi di mandrie accompagnate da uomini, in primavera avanzata verso i pascoli in alpeggio (monticazione) ed in autunno il ritorno (demonsticazione). Il motivo fondamentale è dettato dalle semplici leggi dell'economia contadina: portare gli animali a pascolare in montagna, così da poter trasformare tutta l'erba estiva in fieno per l'inverno, ma risponde anche all'intenzione degli allevatori di concretizzare il benessere animale.

La distintività di Bressanvido. Al giorno d'oggi lo spostamento delle vacche avviene principalmente su ruota, decisamente più pratico e veloce della marcia a piedi. E poi c'è la Famiglia Pagiusco di Bressanvido, che segue le ragioni del cuore e fa rivivere un rito vecchio di secoli, creando la transumanza bovina più lunga d'Italia.

Una tradizione che si tramanda. San Matio le vacche torna indrio, San Matteo (21 settembre) le vacche ritornano. In tre giorni di cammino, per quasi 90 chilometri di percorso, i transumanti conducono la mandria a casa. Bressanvido accoglie i suoi uomini e le sue vacche, organizzando una grande festa: due settimane di eventi, cibo buono e tanto divertimento.



CASEUS 2024

GRANDE SPAZIO ALLE PRODUZIONI VENETE, CON 386 FORMAGGI IN GARA

ARAV al centro dell'evento con la Vetrina di ItaliAlleva, visitata da migliaia di persone

Caseus 2024, a vent'anni dalla prima edizione, ha chiuso i battenti all'insegna della **valorizzazione del binomio prodotto-territorio**, per difendere l'identità delle produzioni e la dignità dei lavoratori della filiera.

Ed ARAV, come di consueto, ha catalizzato l'attenzione con la vetrina di ItaliAlleva, uno spazio espositivo con esemplari di bovini, equini ed ovicaprini, che il primo weekend di ottobre hanno catturato l'attenzione di appassionati e famiglie giunti a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta per l'atteso evento che premia le eccellenze lattiero casearie nazionali.

In gara 475 formaggi prodotti da 105 caseifici giunti. Tra le novità, la presenza dei formaggi Dop di otto Consorzi di tutela provenienti da cinque regioni italiane: il Murazzano, il Roccaverano e



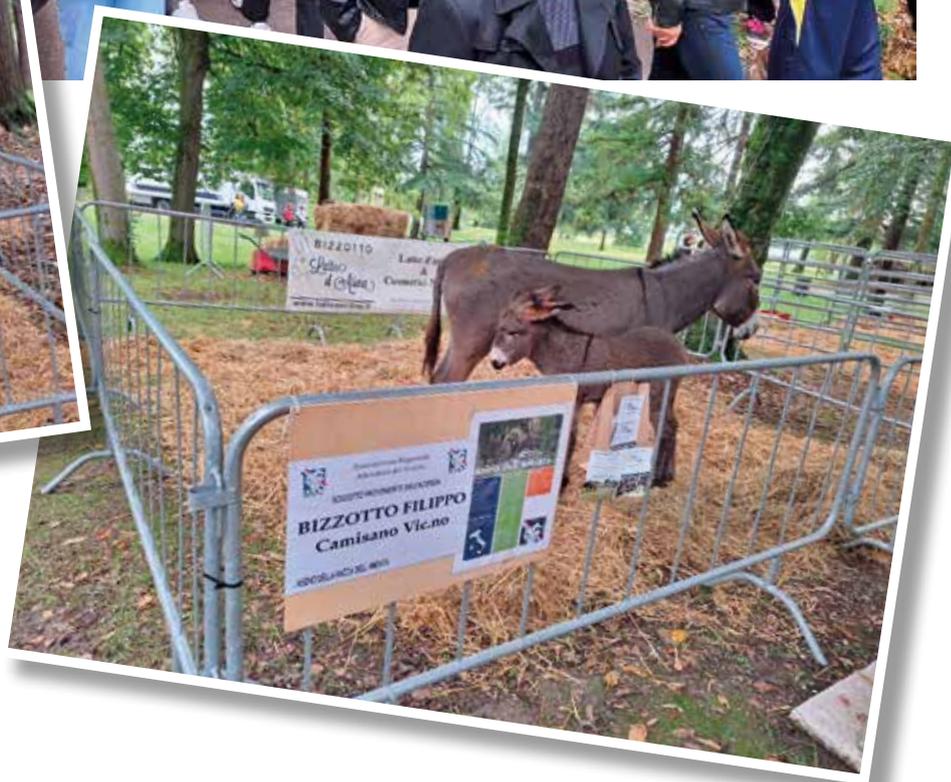
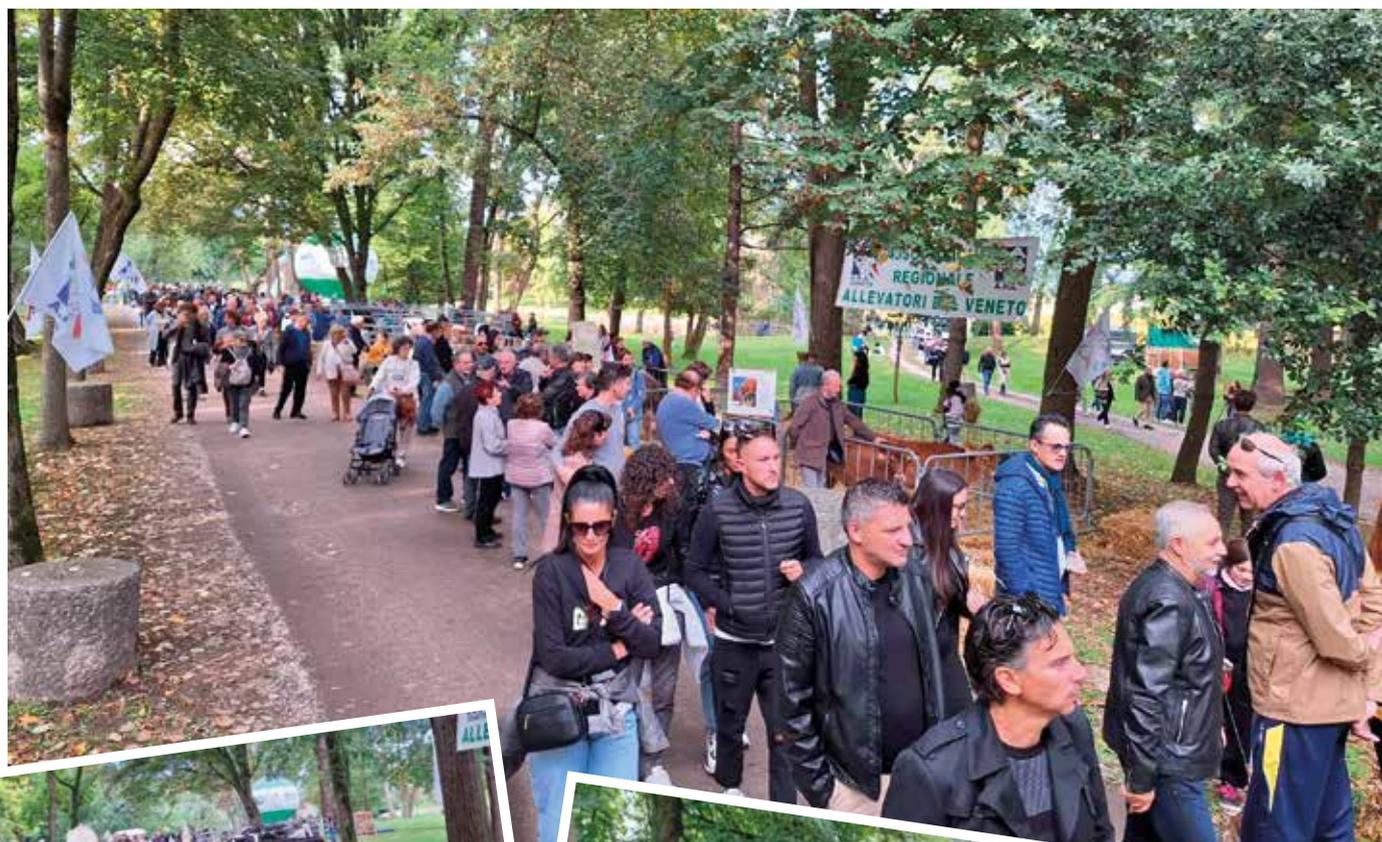
l'Ossolano dal Piemonte, lo Strachitunt dalla Lombardia, il Puzzone di Moena dal Trentino, il Provolone del Monaco dalla Campania, il Vastedda della Valle del Belice ed il Pecorino Siciliano dalla Sicilia.

Grande spazio è stato dedicato alle produzioni venete, con 386 formaggi in gara (27 bellunesi, 30 padovani, 164 trevigiani, 10 veneziani, 112 vicentini e 43

veronesi) e del Concorso nazionale formaggi di fattoria con 89 formaggi iscritti da tutta Italia. Eccellenze casearie, queste, valutate dalla giuria tecnica che ha decretato prima provincia Treviso, che ha conquistato il primo posto con ben 21 formaggi, seguita da Verona (12 formaggi) e Vicenza (11 formaggi). I numeri del Veneto, d'altronde, parlano da soli. Ben il 55% del latte prodotto in Veneto viene, infatti trasformato in formaggi Dop: Asiago (1.423.899 forme), Grana Padano (812.407), Casatella Trevigiana (490.022), Montasio (349.700), Piave (336.589), Provolone Valpadana (324.675) e Monte Veronese (91.357), per un totale di 3.828.649 forme prodotte a denominazione nel 2023.

Tutti i premi del Concorso possono essere visionati nel sito: <https://caseusitaly.it/concorso/concorso-2024/>.

La manifestazione, sostenuta dalla Regione del Veneto, sostenuta dal Comitato promotore (composto dai Consorzi di tutela dei formaggi Dop del Veneto: Asiago, Casatella Trevigiana, Grana Padano, Montasio, Monte Veronese, Piave, Provolone Valpadana e Mozzarella Stg) ed organizzata da Arolav, ha valorizzato l'identità regionale, nazionale ed internazionale, promuovendo i grandi caseifici, i formaggi Dop, le piccolissime produzioni, ma anche i prodotti caseari europei, per i quali è stata pensata una degustazione dedicata, al buio, in occasione di un evento creato per celebrare la ventesima



edizione di Caseus. Da oltre confine sono giunti in Veneto formaggi provenienti da Polonia, Estonia, Grecia e Slovacchia. "Un'idea innovativa – commenta il presidente di Aprodav, Terenzio Borga – finalizzata a trasmettere un forte messaggio inclusivo, che volesse andare oltre la bandierina posta su ciascun prodotto e consentire agli assaggiatori di poter dare libero sfogo alle proprie sensazioni al di là di qualunque condizionamento geografico o simpatia".

Caseus 2024 è stata incentrata con la finalità di sviluppare nei consumatori la cultura, la conoscenza e la consapevolezza del valore di latte e derivati, in un momento

storico in cui formaggi e prodotti a denominazione sono molto apprezzati all'estero. "Caseus è il frutto del lavoro di 20 anni. Fino ad oggi è stata fondamentale la sinergia tra realtà e Consorzi – conclude il presidente Borga – e va ricordato che il comparto lattiero-caseario, nell'agroalimentare veneto, è il primo per valore della produzione e per volumi di esportazioni ed i Consorzi sono stati da sempre volano di diffusione della qualità. Eventi come questo servono all'intera filiera, perché il nostro settore è fortemente ammirato all'estero, proprio per la nostra qualità, per i nostri sapori ed il lavoro di tutela delle nostre produzioni non è mai abbastanza".

MOSTRA DEL BESTIAME DI ARABBA DI LIVINALLONGO

Buona presenza di pubblico ed istituzioni che hanno salutato l'evento, dove erano presenti esemplari di grande qualità

Dall'antica malga del territorio di Fodom, gli animali di razza Pezzata Rossa e Bruna sono stati portati in piazza ad Arabba dove, suddivisi per categorie, hanno sfilato sotto gli attenti occhi di due giudici di razza: Lorenzo Degano per ANAPRI e Daniel Vincenzi per ANARB. Così è avvenuto, lo scorso 28 settembre, il taglio del nastro per la tradizionale Mostra del bestiame di Arabba di Livinallongo. Buona la presenza del pubblico, arrivato da tutto il Veneto, così come le autorità che hanno portato il proprio saluto. Dopo il saluto del presidente di ARAV Floriano De Franceschi, all'evento con il direttore Walter Luchetta, c'è stato l'intervento del vicepresidente di Col-diretti Belluno Gianni Zanolla e del sindaco di Livinallongo Oscar Nagler Tacon, che ha presentato il nuovo marchio Slow Food per il formaggio Fodom di Malga. Tra i vari interventi ricordiamo i rappresentanti delle unioni montane della Valbelluna e dell'Unione Agordina, della Dirigente

di AVEPA Belluno, dei sindaci di Colle Santa Lucia Paolo Frena e di Rocca Pietore Valerio Davare, del Dirigente Agroalimentare della Regione del Veneto Albero Zannol, del consigliere regionale Silvia Cestaro e Dario Bond in qualità di presidente del Comitato del Fondo dei Comuni di Confine. Tutti i rappresentanti hanno elogiato il lavoro fatto dagli allevatori, evidenziando l'importanza della collaborazione tra le varie forze politiche, impegnandosi a sostenere queste iniziative coordinate da ARAV per garantire il mantenimento di un territorio montano unico nel mondo, che senza i bovini e i loro allevatori subirebbe un impoverimento e un abbandono importante, oltre che un danneggiamento di una storica ed essenziale area per il settore zootecnico del bellunese. Non è stato certo facile per i due giudici stilare una classifica dei giovani animali presenti, in quanto gli allevatori sono riusciti a fare un ottimo lavoro, portando animali di qualità.

Questi sono stati gli animali di razza Bruna che hanno primeggiato:

Categoria Vitelle da 10 a 13 mesi

- 1° classificata - IT025990140298 DEGA GALATTICO GINGER di Degafarm Degasper Paolo
- 2° classificata - IT025990152862 BALU' di De Zaiacom Erwin
- 3° classificata - IT025990152863 TURBO di De Zaiacom Erwin

Categoria Manze da 20 a 22 mesi

- 1° classificata - IT025990140292 DEGA LOVER LUNA di Degafarm Degasper Paolo
- 2° classificata - IT025990145259 BARBY di De Zaiacom Erwin
- 3° classificata - IT025990140260 STELLA di De Zaiacom Erwin

Categoria Manze oltre 23 mesi

- 1° classificata - IT025990139926 NIXE di Dorigo Bernardino
- 2° classificata - IT025990145258 LUNA di De Zaiacom Erwin
- 3° classificata - IT025990139928 ALCE di Dorigo Bernardino

Campionessa della mostra: IT025990140292 DEGA LOVER LUNA di Degafarm Degasper Paolo

Riserva: IT025990145259 BARBY di De Zaiacom Erwin

Per quanto riguarda le Pezzate Rosse, la classifica è:

Categoria Vitelle da 4 a 12 mesi

- 1° classificata - IT025990153442 WLIND di Maso chi del Gross - Darman Elisa
- 2° classificata - IT025990154270 VIKY di Miribung Hannelore
- 3° classificata - IT025990153439 WINLIF di Maso chi del Gross - Darman Elisa

Categoria Manze da 13 a 22 mesi

- 1° classificata - IT025990153427 HELGA di Maso chi del Gross - Darman Elisa
- 2° classificata - IT025990141694 NESQUIK di Dorigo Ezio
- 3° classificata - IT025990146341 LENNY di Miribung Hannelore

Categoria Manze oltre 23 mesi

- 1° classificata - IT025990141681 TIFFANY di Dorigo Ezio
- 2° classificata - IT025990120601 LEI di Grones Cristian
- 3° classificata - IT025990141683 HAVANA di Dorigo Ezio

Campionessa della mostra: IT025990153427 HELGA di Maso chi del Gross - Darman Elisa

Riserva: IT025990153442 WLIND di Maso chi del Gross - Darman Elisa





Gianluigi Grigoli

SAN MICHEL

A fine settembre è tornato uno degli eventi più attesi della montagna. Centinaia di persone si sono ritrovate per celebrare uno dei simboli della tradizione locale

Domenica 29 settembre, con il desiderio di tutti, è tornato uno dei momenti più attesi per gli allevatori del Monte Baldo: la Fiera di San Michel in località Prada Bassa, celebrata proprio nella giornata di San Michele Arcangelo, giorno in cui si conclude l'alpeggio e i malghesi si ritrovavano per la compravendita del bestiame prima del ricovero degli animali nelle stalle per la stagione invernale. Una bellissima giornata, resa possibile anche grazie a Maurizio Castellani e Paolo Formaggioni, rispettivamente

te sindaci di San Zeno di Montagna e Brenzone, con la partecipazione di Elisa Castellani, assessore comunale all'Agricoltura di San Zeno e di altri politici locali. Presente anche Coldiretti, rappresentata da Alex Vantini, presidente provinciale di Verona e da Simone Campagnari per San Zeno. Una settantina i bovini presenti alla fiera, delle razze Frisona, Bruna e Pezzata Rossa, oltre ad una trentina di caprini. I soggetti, una categoria per volta, hanno sfilato all'interno del ring, sottoponendosi all'occhio severo dei giudici di ARAV Gianantonio Maccacaro per le Frisone e Andrea Facchinetti per le Brune e le Pezzate Rosse. Una volta conclusa la sfilata, è stato proclamato il soggetto migliore per ogni gruppo. Tra tutte le prime classificate di ogni categoria è stata scelta la campionessa (Frisona, Bruna e Pezzata Rossa Italiana), successivamente premiata con la classica "ciocca". Oltre agli organizzatori, è doveroso ringraziare gli allevatori presenti che, con passione e senso del dovere, contribuiscono al mantenimento di uno dei lavori più nobili e antichi esistenti, nonostante le ormai note difficoltà.



Buona partecipazione alla tradizionale rassegna padovana della Rendena



Il consueto folto pubblico ha accompagnato gli allevatori della razza Rendena della provincia di Padova in quella che è la "loro" Mostra, dal cortile dell'azienda Le Rose di Franco Tognato, da dove è partita la sfilata a metà mattina di domenica 13 ottobre 2024, fino a tarda sera, nel capannone predisposto dall'amministrazione di Gazzo, dove la serata è stata allietata dalla serata country, con gli allevatori protagonisti, e si è conclusa con le premiazioni di vincitori e partecipanti.

La sfilata, che ormai è diventata tradizione a Gazzo, ha rappresentato un momento di festa per tutta la comunità, con i bambini in prima fila a guidare la sfilata assieme alle autorità, con in testa il sindaco di Gazzo, Ornella Leonardi, accompagnata dal direttore di ARAV, Walter Luchetta e dai dirigenti di ANARE, a testimoniare l'ottima collaborazione tra la municipalità di Gazzo, Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Rendena.

La giornata è stata allietata dalla presenza di numerosi stand, caratterizzati da prodotti legati alla razza Rendena ed al territorio, nonché all'artigianato locale. Come sempre sono state aperte le porte del Caseificio sociale di Gazzo, letteralmente preso d'assalto dai numerosi visitatori. Il momento più importante per gli allevatori, ma non solo, visto il folto pubblico che ha assistito alle valutazioni, è stato l'entrata nel ring delle 72 bovine presenti. Nella categoria **manze da 10 a 16 mesi** è risultata vincitrice la bovina dell'azienda I 5 petali di Peruzzo Gabriella, sua riserva la bovina dell'azienda Le Rose di Tognato Franco. Per la categoria **manze da 16 a 22 mesi**, il primo posto è stato conquistato dall'azienda Fondana società agricola, mentre al secondo posto si è classificata la bovina dell'azienda Le Roste di Mascarello. Per la categoria **manze da 22 a 30 mesi**, ha conquistato il primo posto la bovina dell'azienda Le Roste di Mascarello, mentre il secondo posto è andato all'azienda

Fontana società agricola. Per la categoria **manze da 30 a 36 mesi**, il primo posto è andato all'azienda Le Rose di Tognato Franco, mentre al secondo posto la bovina dell'azienda Riello di Tognato. **Campionessa della mostra** è risultata la bovina dell'azienda Le Rose di Tognato Franco, **sua riserva** la bovina dell'azienda Riello di Tognato, **menzione d'onore** alla bovina dell'azienda I 5 petali di Peruzzo Gabriella. A consuntivo si può ben dire che anche l'edizione 2024 ha confermato l'importanza della rassegna di Gazzo per gli allevatori della Rendena, che hanno visto riconosciuto il loro ruolo importante all'interno della comunità, e per la comunità la presenza degli allevatori ha rappresentato l'emblema più significativo di una cultura che non deve andare persa.



Samuele Grigoli

MALCESINE

UN OMAGGIO ALLA BRUNA ITALIANA



La Fiera si è confermata un appuntamento imperdibile per gli amanti della tradizione e dell'allevamento

Domenica 27 ottobre il cuore di Malcesine ha pulsato al ritmo della tradizione, con l'ormai nota fiera zootecnica locale. Regina indiscussa della manifestazione è stata la Bruna Italiana, con ben 34 capi presenti, oltre a due soggetti di Frisona Italiana, una bovina Pezzata Rossa e una manza meticcica.

La giornata è iniziata con l'arrivo del bestiame e la valutazione del giudice Silvia Zommer e del suo vice Enrico Campara, che hanno studiato attentamente gli animali all'interno del ring. Solo le bovine di razza Bruna sono state valutate, mentre gli altri soggetti hanno fatto da contorno.

La fiera è iniziata con le vitelle di età compresa tra 7 e 14 mesi, con sette soggetti presenti. Successivamente è stata proposta la seconda categoria, le manze da 14 a 20 mesi di età, contenente quattro capi. La terza categoria presentava le manze da 20 a 28 mesi, con le sue sette candidate. Le due manze da oltre 28 mesi facevano invece parte della quarta categoria. Tutti questi soggetti, che devono ancora partorire, hanno un metodo di valutazione diverso da quello utilizzato per le vacche adulte. Dopo un attento esame, il giudice Zommer ha annunciato a tutti la **prima vincitrice di giornata**: si parla di Tina, nata il 6 agosto 2023 nell'azienda "Chincarini Luca". La sua riserva è, invece, Kellie, che ha visto la luce il 31 gennaio 2023 nell'azienda "Chincarini Carlo Francesco". Dopo le premiazioni, si è passati a valutare le vacche adulte. Inizialmente hanno sfilato quattro bovine primipare. Sono state poi giudicate sei pluripare. Infine, hanno avuto spazio anche quattro ruminanti in asciutta. È passato un bel po' di tempo prima che il giudice decidesse la campionessa assoluta, essendo presenti animali di qualità. Alla fine a spuntarla è stata Lola, nata il 28 marzo 2020 da "Chincarini Ottavio" e che ha ottenuto anche il riconoscimento di **miglior mammella della fiera**. Al secondo posto Katti di "Tonelli Francesco", nata il 14 ottobre 2019, con Arrow Prima, sempre di "Tonelli Francesco" e nata il 15 febbraio 2022 ad avere la **menzione d'onore**.

A tutti gli allevatori vincitori è stata consegnata una coccarda come premio. Anche questa edizione della Fiera di Malcesine è stata un successo, confermandosi un appuntamento imperdibile per gli amanti della tradizione e dell'allevamento. Un ringraziamento speciale va al comune di Malcesine, allo sponsor di giornata "Mangimi Rieper", ad Arav e al suo presidente Floriano de Franceschi e, soprattutto, a tutti gli allevatori che hanno reso possibile l'evento portando i propri splendidi animali.

FIERACAVALLI

ALLA 126^A EDIZIONE DELLA RASSEGNA VERONESE IN SCENA LA BIODIVERSITÀ EQUINA ITALIANA

A Fieracavalli la grande e pura bellezza dei cavalli ed asini "Made in Italy"

Da 126 anni nel capoluogo scaligero quella che era in origine prevalentemente una mostra-mercato dedicata ai cavalli è andata catturando sempre di più l'interesse degli allevatori, dapprima solo veronesi, poi del lombardo-veneto, fino a raggiungere una dimensione internazionale.

I numeri sono da capogiro: 140 mila visitatori, tra pubblico ed operatori, provenienti da 73 Paesi. Tra i dodici padri-



glioni, il cuore pulsante continua ed essere il dieci, nel quale l'area Aia-Italialeva mette in mostra, oltre alle rassegne tecniche, il meglio della biodiversità equina italiana.

Delle **35 Associazioni allevatoriali presenti a Verona**, la gran parte sono italiane, con gli Enti Selezionatori aderenti alla FedANA (Federazione delle Associazioni Nazionali di Razza e Specie): dall'Anareai (Associazione Nazionale Allevatori delle Razze Equine ed Asinine Italiane), all'Anacaitpr (Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido), all'Anarchai (Cavallo Haflinger Italia) ed all'Anam (Cavallo Maremmano).

Dei **duemiladuecento tra cavalli ed asini che hanno partecipato alla Fieracavalli**, di sessanta razze diverse, oltre duecento sono frutto dell'allevamento "Made in Italy", rappresentato da 31 razze, per un totale di circa 45 mila soggetti: una grande bellezza che ben si inquadra nel claim scelto quest'anno dagli organizzatori, "Pura Bellezza". Fieracavalli, quindi, ha ancora una volta colto nel segno. Al taglio del nastro, a fianco al presidente di Veronafiore, Federico Bricolo, c'erano il ministro Masaf Francesco Lollobrigida, la titolare del dicastero della Disabilità, Alessandra Locatelli, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, i sottosegretari all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste Patrizio Giacomo La Pietra ed alla Difesa Isabella Rauti, oltre alle associazioni allevatoriali, tra cui il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, e le istituzioni locali.

Il Laboratorio ARAV

Al servizio dell'Allevatore...
e non solo!!



LATTE

Controlli funzionali
Latte Qualità
Cellule somatiche differenziali
Diagnosi Neospora
Diagnosi PTBC
Test di gravidanza
Analisi qualità colostro
Determinazione beta-caseina A2-A2
Micotossine
Invio dati CREV



MICROBIOLOGIA

Consulenza HACCP
Sicurezza alimentare
Autocontrollo
Verifica igiene di processo
e prodotto

CHIMICA

Analisi foraggi
Ricerca micotossine
Composizione NIR
Cartellino
Analisi acque



Viale Leonardo Da Vinci, 46/E - Vicenza (ex Foro Boario)
Tel. 0444396942 Fax 0444396955 E-mail: lab.latte@arav.it